

Ddl Zan

Senatore gay contro il Ddl Zan

GENDER WATCH

01_11_2021



Il senatore PD Tommaso Cerno, gay dichiarato, si è astenuto dal voto sul Ddl Zan. Ha dichiarato a **Il Giornale**: «Il ddl Zan? Altro che legge di civiltà che ci allontana da Polonia e Ungheria: un testo tardo-medievale, già vecchio, malfatto: per questo non ho partecipato al voto».

«Ho ripetuto in tutte le salse che quel testo aveva molti difetti, che rischiava di istituire

un grottesco e sbagliato reato di opinione, che poteva essere migliorato. Invece lo hanno proclamato intoccabile, come se Zan fosse Mosè e il suo ddl fossero le tavole della legge dettate dal dio dei gay».

A parte il giudizio sul medioevo e sul fatto che il testo poteva essere migliorato quando invece l'unica scelta possibile era solo l'affossamento, ciò che dice il senatore Cerno mette in evidenza come la strategia dell'on. Zan e di altri sostenitori del disegno di legge fosse massimalista e non incline a nessun compromesso.

Poi il cronista de Il Giornale gli chiede perché, in merito a questa strategia risultata perdente, quelli del Pd hanno dato retta più a Zan che a lui. Il senatore così risponde: «Mah, cosa le devo dire, siamo tutti finocchi ma qualcuno è più finocchio degli altri».